

la via libera. Il segnale da quanto si è accertato funziona regolarmente. Il deviatore di servizio a Mignanego si è reso irreperibile. Il treno merci è stato investito mentre si stava ricoverando in stazione. Le condizioni dei feriti per ora sono stazionarie».

Ripeto infine alla Camera che, all'infuori di queste notizie, non ne abbiamo potute avere altre e che credo di fare il mio dovere, recandomi immediatamente sulla località per essere in condizione di conoscere esattamente ogni cosa, e di rispondere al più presto possibile alle interrogazioni degli onorevoli colleghi i quali giustamente si preoccupano e si addolorano, come se ne addolora il Governo, di questo tristissimo avvenimento.

GALLINO NATALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non posso consentirle di parlare. Come ha sentito, il sottosegretario si è riservato di rispondere alle interrogazioni (le quali perciò rimarranno nell'ordine del giorno) quando ritornerà dal luogo del disastro dove si reca.

Mancando pertanto la risposta, non può aver luogo la replica.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

GALLINO NATALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma su che cosa?

GALLINO NATALE. Su questo fatto.

PRESIDENTE. (*Con forza*). Ma l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha chiesto di parlare, come membro del Governo, ai termini dell'articolo 66 dello Statuto, ma non per rispondere alle interrogazioni, che rimangono nell'ordine del giorno, ed alle quali egli risponderà adeguatamente appena sarà ritornato dal luogo del disastro.

GALLINO NATALE. Per lo meno, era logico che si mandasse un saluto a questa povera gente. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

SPINGARDI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Le prime notizie sul doloroso disastro, accaduto la scorsa notte nella galleria di Mignanego, pervennero al Ministero della guerra verso l'una, confermate ed ampliate più tardi da ulteriori telegrammi. Sta di fatto che si ebbero numerose vittime tra i soldati, 4 morti e 25 feriti, dei quali 8 gravemente. Appartenevano ad un drappello di soldati, dell'ultima classe di leva del reggimento di stanza ad Ivrea, che raggiungevano il rispettivo battaglione da

tempo in distacco per ordine pubblico in Genova.

Il ministro della guerra fu sollecito a far pervenire l'espressione del suo profondo dolore per l'immane sciagura, ed a mandare, come io mando di qui, un mesto saluto alle povere vittime (*Bravo!*) ed un rimpianto alle loro famiglie. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Credo che la Camera si associerà a questi sentimenti, così nobilmente espressi dall'onorevole sottosegretario di Stato; e quindi, anche ai sentimenti che voleva esprimere l'onorevole Gallino. (*Approvazioni*).

GALLINO NATALE. Appunto volevo dire quello che ha detto il sottosegretario di Stato per la guerra; ma il nostro Presidente non m'ha nemmeno permesso di dirlo.

PRESIDENTE. Ma ella, adesso, parla proprio male! (*ilarità*). Io credevo che ella volesse replicare al sottosegretario di Stato. Del resto, io mi sono fatto interprete dei sentimenti di tutta la Camera, e quindi anche dei sentimenti suoi. (*Interruzione del deputato Gallino*).

Ma, onorevole Gallino, io sono più vecchio di lei, ed ho vissuto, parecchio tempo, in mezzo ai soldati: s'immagini se posso avere sentimenti meno che deferenti per l'esercito.

GALLINO NATALE. Non ho mai accennato a questo. Poichè si trattava appunto del mio collegio...

PRESIDENTE. Ma il suo collegio non c'entra. (*Approvazioni*). Qui si tratta di una sventura del paese. (*Vive approvazioni*). Fra le altre cose ella avrà letto i nomi delle vittime, ed avrà notato che queste appartengono a Messina, a Palermo e ad altre città che non formano parte del suo collegio. (*Vive approvazioni*).

Sospensione del termine per il giuramento dei deputati Vitale e Vendemini.

PRESIDENTE. Oggi si verificherebbe, per gli onorevoli Vitale e Vendemini, il termine di decadenza, per non avere essi prestato il giuramento prescritto. Però debbo avvertire la Camera che, in termine utile, l'uno e l'altro hanno fatto pervenire alla presidenza l'attestazione dello stato gravissimo di malattia in cui si trovano. Quindi è che il termine, secondo la consuetudine ed anche secondo l'interpretazione dell'articolo 2 della legge sul giuramento, deve rimanere sospeso.